

CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza  
fra i movimenti di base

10124 TORINO - Via Artisti, 36  
*In attività ininterrottamente dal 1970*  
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95  
e-mail: [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)

**FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE**



**COMITATO VITTIME RSA**

Via Artisti 36 - 10124 Torino  
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595  
[info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)  
[www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

**preavviso**

**IN PROSSIMITÀ DELLA RICORRENZA DEI DEFUNTI,  
VOGLIAMO RICORDARE AI MAGISTRATI  
CHE CHI È MORTO NELLE RSA DURANTE IL COVID-19  
ATTENDE GIUSTIZIA.**

**LO FAREMO CON UN PRESIDIO  
DAVANTI AL TRIBUNALE DI TORINO  
(C.SO VITTORIO EMANUELE II, 130)  
GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2020 DALLE 10 ALLE 12.**

Tutti i massimi esperti in materia sanitaria del Ministero della Salute hanno riconosciuto finalmente che gli anziani ricoverati nelle Residenze sanitarie assistenziali sono malati affetti da più **patologie croniche**, da cui deriva la condizione di **non autosufficienza**.

Gli esperti concordano sul fatto che i morti nelle Rsa hanno dimostrato la **grave carenza** del Servizio sanitario nei percorsi di presa in carico post-ospedalieri e hanno ammesso che è indispensabile sviluppare prestazioni di presa in carico **domiciliare** per i malati non autosufficienti (ovviamente per le famiglie che sono disponibili a questo impegno e con il riconoscimento dell'attività prestata da parenti o assistenti famigliari come opera di rilievo **sanitario** e quindi di competenza della sanità e finanziata dalle Asl).

L'auspicio del "Comitato vittime nelle Rsa" promosso dalla Fondazione promozione sociale onlus è che **la Procura accerti** non solo se siano state attivate le misure di sicurezza per limitare il contagio del virus nelle strutture (Dispositivi di protezione individuale - Dpi, procedure di isolamento, individuazione tempestiva dei casi...), ma anche se sono stati rispettati **gli standard** che permettono alle strutture di operare

legittimamente, se il personale sanitario e socio-sanitario era presente **in misura adeguata** e se le presenze fossero qualificate per la situazione sanitaria molto compromessa dei pazienti; se ai degenti in regime **totalmente privato**, anziani malati non autosufficienti con demenza o Alzheimer, catalogati dalle strutture come “ospiti” (come se le Rsa fossero alberghi), sono state assicurate almeno le prestazioni sanitarie socio-sanitarie assicurate ai degenti in convenzione con l’Asl (già di per sé insufficienti, ma almeno un riferimento minimo per la presa in carico).

Dalla Procura ci attendiamo una risposta sulla controversa e contestata questione della delibera regionale e dei conseguenti provvedimenti delle Asl che hanno autorizzato il **trasferimento** in Rsa già operative dei **pazienti Covid-19 positivi** provenienti da ospedale. Se ci sono responsabilità della Giunta della Regione Piemonte, o dei Direttori generali delle Asl o dei direttori sanitari di struttura (se la struttura doveva avere un Direttore sanitario, poiché, ricordiamolo, per quelle sotto i 40 posti non è nemmeno obbligatorio!), vanno accertate per impedire che ripetano gli stessi errori.

L’impegno del “Comitato vittime nelle Rsa” e della Fondazione promozione sociale onlus è orientato a far cambiare radicalmente alle istituzioni il sistema di cura in Rsa; per farlo è indispensabile che siano **individuate le responsabilità**, perché **non accada mai più** la moria di degenti registrata nel picco di diffusione del Covid-19, imputabile non solo al Covid, ma anche a un diffuso abbandono terapeutico dei degenti.

Ad esempio:

Le Asl hanno redatto un «piano pandemico» per affrontare una nuova emergenza?

Sono stati individuati posti letto Covid in strutture dedicate e non, come avvenne la scorsa primavera, in strutture Rsa con altri ricoverati?

È stata adeguata alla possibile nuova emergenza la presenza di personale?

Ci sono scorte di dispositivi per il personale?

Che fine ha fatto il Piano nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale del Ministero della Salute del 2008, recepito dalla Regione Piemonte, che al primo obiettivo metteva *«identificare, confermare e descrivere rapidamente casi di influenza causati da nuovi sottotipi virali, in modo da riconoscere tempestivamente l’inizio della pandemia»*?